

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

L'ARCOBALENO DI BIANCA

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Danza per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)

2-5 anni scuola materna

Argomento spettacolo:

Danza come occasione comunicativa, come mondo della possibilità, come spazio creativo onirico.

Lo spettacolo mette in scena la scoperta del mondo dei colori da parte della protagonista: Bianca. Tutta la storia è raccontata attraverso il linguaggio del corpo e del movimento danzato.

I temi toccati sono il corpo e le emozioni.

Il corpo è uno strumento fondamentale di esperienza e crescita cognitiva, emotiva e affettiva. Attraverso il movimento, il bambino può liberare le sue emozioni, le sue sensazioni fisiche, i suoi disagi e le sue immagini profonde. Resta quindi un aspetto centrale dell'educazione di ogni persona, e soprattutto un canale privilegiato per esprimere il proprio mondo emotivo. Proprio la parola emozione, racchiude in sé il movimento: e (fuori) moveo (muovere, agire).

Lo spettacolo abbina le **emozioni** ai **colori**.

L'emozione è il collegamento tra il mondo interno e quello esterno, è la manifestazione esterna di un movimento interno.

Le emozioni vivono nel corpo, lo attraversano, a volte, lo scombussolano. Con il movimento possiamo dare forma al nostro "dentro emotivo". E quindi con un percorso/approfondimento a partire dalla visione dello spettacolo possiamo sperimentare quale energia e qualità ha un corpo arrabbiato, felice, triste.

I colori.

Colore come portatore di qualità che "muovono" l'animo in maniere differenti. Scopriamo insieme la differenza di danzare immaginando il nostro corpo colorato di giallo o di blu. Colore come mezzo per accedere a differenti stati emotivi ed energetici. Il tutto può essere sostenuto dall'utilizzo di musiche in relazione con i colori analizzati.

Crediti completi:

Regia e danza: Serena Marossi

Collaborazione alla regia: Valeria Frabetti

Oggetti scenici: Claudia Broggi

Riadattamento delle scenografie: Margherita Moncalvo

Musiche originali: Marco Bonati

Disegno luci: Simone Moretti

Costumi: Atelier Moki

In collaborazione con La Baracca Testoni Ragazzi (Bologna)

Sinossi:

Bianca vive in un giardino incantato con fiori e forme strane, tutto rigorosamente bianco. Osserva il mondo con timore, sbirciando dal suo bozzolo con due enormi occhi trasparenti.

Quando il suo guscio diventa troppo stretto, si decide ad uscirne per esplorare le cose che esistono attorno a lei. Inizia così un viaggio, attraverso le qualità dei colori fondamentali. Il giallo, il blu e il rosso regalano a Bianca differenti qualità di movimento, diversi stati emotivi, cangianti forme e possibilità espressive. A poco a poco una cosa si trasforma in un'altra, tutto danza e cambia come dentro un caleidoscopio. Dopo aver attraversato e scoperto la qualità visiva e danzante di questi colori, Bianca si accorge che essi erano già parte di lei.

Il bianco non è l'assenza di colore, ma la presenza di tutti i colori insieme.

Note di regia:

La regia intende esplorare il momento in cui la realtà "bianca" e neutra del bambino viene investita dall'esperienza emotiva, frammentandosi nei colori dell'arcobaleno. Bianca non è solo un nome, ma una condizione dell'essere: una pagina pulita pronta a farsi attraversare dalle tinte del mondo. La scelta del linguaggio multidisciplinare (danza e teatro visivo) nasce dalla volontà di bypassare il codice verbale, parlando direttamente al sistema senso-motorio dei piccoli spettatori.

La partitura coreografica segue una progressione emotiva:

- **Il Bianco:** Movimenti minimi, curiosi, legati alla scoperta dello spazio.
- **Il Colore:** Ogni tinta detta una legge motoria diversa. Il rosso una danza calda e accompagnata dal suono del cuore; il giallo si stacca da terra con salti e sospensioni; il blu è legato al respiro e alla calma, alla lentezza del fare.
La regia punta a rendere visibile l'energia invisibile delle emozioni.
- **Lo Spazio Scenico: Un Vuoto Generativo.** La scena è pensata come un "non-luogo" bianco e minimale, che si trasforma esclusivamente attraverso la luce e l'interazione con pochi oggetti simbolici o proiezioni cromatiche. Questa scelta mira a non sovraccaricare l'attenzione del bambino, permettendo al colore di emergere come protagonista assoluto. La scenografia è viva: non circonda l'attrice, ma viene "danzata" da lei.

Riflessioni post-visione (facoltativo) e spunti sul tema

Al termine dello spettacolo è previsto un momento di esplorazione con il pubblico, da seduti. Chi ha assistito allo spettacolo è invitato a far danzare le proprie mani con le qualità differenti dei tre colori.

Inoltre, si invitano i bambin* a ripercorrere le immagini viste durante la performance: gli animali visti, i colori, le atmosfere.

Lo spettacolo si articola in diversi quadri, ognuno caratterizzato da un colore e da una differente qualità di danza.

Quadro Bianco: la nascita e la presentazione di Bianca e il suo mondo.

Quadro Blu: Bianca conosce la calma e la fluidità, l'immensità del cielo e del mare, il respiro;

Quadro Rosso: Bianca conosce la forza, il fuoco, il calore;

Quadro Giallo: Bianca conosce la gioia, la vivacità, la luce.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Lo spettacolo si articola in diversi quadri, ognuno caratterizzato da un colore e da una differente qualità di danza.

Quadro Bianco: la nascita e la presentazione di Bianca e il suo mondo.

Quadro Blu: Bianca conosce la calma e la fluidità, l'immensità del cielo e del mare, il respiro;

Quadro Rosso: Bianca conosce la forza, il fuoco, il calore;

Quadro Giallo: Bianca conosce la gioia, la vivacità, la luce.

Il giardino di Bianca prende vita attraverso essenziali **forme origami** di varie dimensioni. La forza di questi elementi risiede nella loro natura familiare: nascono da semplici fogli di carta bianca, un materiale quotidiano che i bambini possono esplorare e manipolare anche in classe dopo l'esperienza teatrale.

Parallelamente, il costume della protagonista segue l'evoluzione narrativa. Inizialmente candido, si trasforma nel finale per rivelare che Bianca custodisce già in sé la ricchezza del mondo: attraverso un cambio di scena simbolico, sul bianco compaiono i **tre colori fondamentali**, dando forma tangibile alla scoperta interiore della protagonista.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

A seguito dello spettacolo si possono eseguire delle semplici esplorazioni motorie ispirate ai temi toccati:

1. Il colore delle emozioni: vivere con il corpo la qualità specifica di un colore; quale emozioni racchiude?
2. La qualità di movimento delle emozioni: con quale energia, ritmo, fluidità mi muovo quando sono arrabbiato? E quando sono felice?
3. Emozioni in relazione: vivere le emozioni all'interno della relazione con l'altro, come si relazionano i nostri corpi in movimento?

Per chi desidera strutturare laboratori di movimento e teatro più complessi:

- **"Teatro educativo ed emozioni" di Franca Bonato e Daniele Novara (Franco Angeli):** Propone esercizi pratici per favorire la relazione empatica in classe attraverso lo strumento teatrale.
- **"Facciamo finta di..." di Cicu e Jankovic (Pearson):** Un testo che esplora il valore pedagogico del teatro a scuola, concentrandosi sulla consapevolezza psico-motoria e l'intreccio tra corpo e narrazione.

"I cento linguaggi dei bambini" di Carolyn Edwards, Lella Gandini e George Forman: Un classico sull'approccio di Reggio Emilia, utile per approfondire l'idea dell'atelier e della creatività multidisciplinare